

## TRENI E LINEE FERROVIARIE

### Prospettive e sviluppo iniziando dalle stazioni.

Sembrava un tema fuori dai consueti schemi dell'attività dei pensionati della RSI. Invece, la conferenza – svoltasi il 25 maggio 2011 allo Studio 2 della RSI di Besso – ha contribuito ad allargare l'orizzonte in un settore della massima importanza, anche se la materia era piuttosto ostica. Infatti, per molti la ferrovia richiamava soltanto tempi romantici e quasi avventurosi, quando la passeggiata scolastica comprendeva un percorso in treno. I ricordi si estendono anche alla fumante vaporiera della tratta Bellinzona – Luino, l'ultima a essere elettrificata; la “Freccia Rossa” che correva sui binari a velocità folle (così pensavamo a quei tempi) e la possente locomotiva-tartaruga che trainava i vagoni-merci.

E poi – mi sia consentito ricordarlo – i manovratori usavano il tedesco-italiano dei tempi della Gottardbahn: stossa, bevega, afara, abfara (in buon tedesco: stossen, bewegen, anfahren, abfahren). E alcuni ricordano anche la vecchia denominazione delle FFS: Strade Ferrate Federali!

Ma entriamo in materia, come si usa dire in politica.

Con sorpresa, gli astanti poterono gustare un preludio al pianoforte interpretato dalle agili mani del socio Flavio Pozzi, che speriamo di riascoltare nei prossimi incontri.

Il relatore – presentato dalla dinamica Nada – era l'architetto Enrico Sassi, titolare di uno studio di progettazione a Lugano, già docente all'Accademia di architettura a Mendrisio, redattore della rivista “Archi”, organo ufficiale SIA-OTIA e coordinatore di altre attività. I suoi dati anagrafici ci dicono che è figlio di Franca Sassi-Delbiaggio e Fausto Sassi, che sicuramente saranno orgogliosi di avere un figlio di tale bravura!

“Ricominciare dalle stazioni”: il titolo dell'esposto. Uno sguardo sulle potenzialità di sviluppo legate alla costruzione di Alptransit e alla linea ferroviaria TILO nelle principali stazioni del Ticino in funzione della crescita urbana. Si mira specialmente alla creazione di aree più funzionanti in prossimità delle stazioni ferroviarie: le fermate della metropolitana della città-Ticino.

La conferenza – corroborata da proiezioni - era strutturata in tre parti. Nella prima, il relatore ha illustrato l'importanza e il significato della rete ferroviaria nazionale, le attuali prospettive in materia di sviluppo territoriale degli agglomerati e il riutilizzo delle aree industriali dismesse.

Nella seconda parte, l'arch. Sassi ha spiegato le prospettive di sviluppo della rete ferroviaria cantonale combinata con una lettura dell'accessibilità ferroviaria.

Nella terza parte, ha presentato cinque esempi di progetti in corso per la trasformazione di stazioni e di aree ferroviarie in Ticino: Bellinzona, Lugano, Mendrisio, Chiasso e Locarno.

Conclusa la conferenza, dopo i meritati applausi e ringraziamenti all'arch. Sassi, i partecipanti furono premiati per la loro attenzione con un ricco aperitivo al ristorante della RSI.

a.pe